Domenica 26 settembre 2021 - Ventiseiesima domenica del tempo ordinario

Torna ancora una volta il tema del potere. Vi ricordate il Vangelo della scorsa domenica. I discepoli gareggiano tra di loro: chi conta di più tra di noi, chi è il più grande? E noi sappiamo la risposta di Gesù: “Chi vuole comandare prima si faccia servo di tutti, impari prima a servire e tutti lo riconosceranno superiore.”

Ma ecco un nuovo intoppo. Gli apostoli erano orgogliosi di appartenere al gruppo di Gesù. Lui stesso li aveva chiamati a seguirlo e per lui avevano lasciato tutto. Logico che si sentano un po' defraudati da uno, che senza essere del gruppo compie cose prodigiose nel nome di Gesù.

E’ una concorrenza sleale, pensa Giovanni l'apostolo più giovane. Quel tale va fermato, non può continuare (non sappiamo bene cosa facesse), perché non è dei nostri. Ma Gesù è di parere diverso e lo motiva: “Del gruppo o no, se uno opera miracoli nel mio nome non può esserne cacciato.” Anzi sembra dire: escludete senza tentennamenti e recidete quanto non è compatibile con il nome Cristiano.

Ma a nessuno è escluso il dono dello Spirito Santo, l'accesso alla Grazia, l’accaparramento alla misericordia e all'amore di Dio. Semmai mostratevi esigenti verso voi stessi, non verso gli altri. Dio è padre di tutti e il suo cuore grande non si limita soltanto verso alcuni e nessuno di noi può pretendere di confinarlo. Tutti sono suoi figli. Egli non ha etichette.

Non vale dunque il nostro “spirito di corpo” il nostro difenderci dagli estranei che pretendono di adottare i nostri comportamenti, anche se non ne fanno parte. Chiunque regala un sorso di vita è di Dio. Questo ci pone sicuramente davanti ai non credenti o di fede diversa senza piantare paletti, perché lo Spirito Santo semina in tutti i cuori. Sarà ricompensato chiunque vi darà un bicchiere d'acqua. Se uno compie il bene usando il nome di Gesù, non può essergli ostile, anche se non adotta il nostro stile, anche se non esibisce il nostro distintivo e non indossa la nostra casacca.

Semmai, o Signore, chiedici di essere decisi verso gli scandali che offendono e deturpano i piccoli, verso il male che attecchisce nella nostra esistenza, la deturpa e la rovina.

E tuoniamo senza paura, scuotendo le coscienze, contro chi toglie la libertà di parola e tiene le due staffe o il doppio piede, andando in Chiesa figurandosi Cristiano e poi appoggiando l'aborto, il divorzio, e pagando poco e al nero chi non trova un lavoro, umiliando così i poveri che Dio ama.

Sappiamo andare, dunque, oltre le nostre bandiere.